

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

La Verità, l'acqua che purifica

Esposto del Messaggero dell'Eterno

L'ETERNO desidera accordarci tutto ciò che contribuisce alla vita, non viene mai meno a questo proposito, ma noi spesso non accettiamo di buon grado le condizioni di vita che ci propone.

Non siamo venuti al mondo per mezzo dello spirito di Dio, ma sotto l'egida dell'avversario. Pertanto è con quest'ultimo che abbiamo grandi affinità. Se è vero che il nostro organismo funziona secondo la Legge divina, i nostri pensieri, invece, non sono divini e questo provoca, tra gli esseri umani, danni terribili, che si traducono nell'usura e infine nella morte.

Una quantità di cose hanno una ripercussione infelice sull'organismo dell'uomo. Le preoccupazioni e le contrarietà sono agenti di distruzione assai potenti. Se tuttavia una persona viene in contatto con la verità, e questa riesce a penetrare almeno un po' nella sua mentalità, può compiere un'azione meravigliosa e sublime.

La verità è paragonata nelle Scritture all'acqua che lava, una potenza che vivifica e santifica. La verità reca una benedizione ineffabile, è un balsamo che procura tutto ciò che ci manca. La verità è gloriosa, magnifica, contiene in sé la potenza di guarigione per tutti i cuori decisi a viverla.

Evidentemente bisogna essere disposti a togliere tutta la morchia che si è formata nel nostro cervello sotto le impressioni dello spirito demoniaco. È solo a questa condizione che l'olio d'unzione può penetrare in noi e lubrificare tutti gli ingranaggi, recando loro il lenitivo indispensabile.

Il nostro corpo è un meraviglioso meccanismo vivente di cui dobbiamo prenderci cura, ma nel buon modo. In tal caso può renderci servizi grandiosi. L'organismo umano è molto resistente; chi pratica certi esercizi fisici per sviluppare i muscoli diventa molto più forte di un altro che conduce una vita sedentaria.

Se si cura l'igiene del corpo, in modo che i polmoni funzionino perfettamente, si ottiene un risultato magnifico. Quando l'organismo è in stato di salute ottimale, anche se, tramite la respirazione, si infiltrano delle impurità, il colpo di spazzola magistrale dato dalle ciglia vibratili scongiurerà immediatamente il pericolo.

A tal fine, è evidente, occorre sapersi custodire saggiamente. Se si è schiavi del proprio palato, cercando sempre di soddisfarlo senza aver il coraggio di vincere certe tendenze nocive, non si può sperare in una buona riuscita. Se ad esempio, si beve latte in quantità, i pol-

moni saranno ostruiti e resi incapaci di fare il loro dovere nei confronti del rimanente organismo; non potranno più assolvere le loro funzioni come dovrebbero. Il latte è per i bambini, e ancora a condizione che sia latte materno.

Abbiamo sempre sconsigliato di bere caffè. Tuttavia ci sono ancora molti amici che lo bevono, malgrado tutto, benché siano ben al corrente della verità. Come possono pensare di raggiungere la vita eterna continuando a bere questa bevanda nociva? Ci sono già tante altre cose che fanno del male e che sono ancor più difficili da evitare.

Ho preso il caffè solo per esempio, come potrei prendere qualunque altra cosa. Effettivamente un'infinità di cose sono un vero veleno per l'organismo. Insisto soprattutto sul fatto che i pensieri illegali sono ancor più nocivi del caffè e di tutti gli alimenti malsani che si potrebbero assorbire. Astenersi dall'alcool, e d'altra parte bere a lunghe sorsate quel «vino avvelenato» di cui parla Geremia, significa essere ebbri dello spirito del mondo, il che è ancor più pericoloso.

Siamo fatti per essere dei figli di Dio, il nostro organismo lo dimostra. Non siamo stati creati per essere figli dell'avversario. Il nostro organismo non può prestarsi impunemente alla ginnastica diabolica che ci fa subire lo spirito satanico: se non gli resistiamo, sarà a spese nostre.

Quando un malato sa che certe cose gli sono dannose e le evita per non aggravare il suo male, sente immediatamente il felice risultato di quella sua decisione, e può ricavarne un miglioramento. Chi invece è robusto, non fa attenzione a nulla, conta sulle sue forze, sulla sua salute; ma si inganna, non pensando alle conseguenze. Queste infatti si manifesteranno inevitabilmente, casomai nel momento in cui meno se l'aspetta: l'ultima goccia farà traboccare il vaso.

Quanto dovremmo essere riconoscenti di poter beneficiare dei meravigliosi insegnamenti della verità e di poterci dar da fare per metterli in pratica! L'Eterno ha un'immensa compassione per l'infelice umanità. La prova del suo amore per essa è che ha dato ciò che aveva di più prezioso, suo Figlio, il nostro caro Salvatore, per riscattarci.

Se cerchiamo un istante di metterci al posto dell'Eterno, risentiremo un po' la potenza d'amore che si è sprigionata dal suo cuore in favore degli esseri umani. Deve essere stato terribilmente doloroso per l'Eterno veder morire sulla croce, tra sofferenze atroci, il suo Figlio diletto che gli era sempre stato completamente

fedele, sottomesso, obbediente. L'Eterno, nella sua essenza, è emotivo al più alto grado e di una sensibilità ineffabile e gloriosa.

Per riscattare gli esseri umani che avevano perso la capacità di ottenere la vita eterna occorreva evidentemente che un'altra vita fosse offerta in riscatto. Era l'unico rimedio efficace affinché gli uomini potessero trovare una nuova vita. È ovvio, però, che colui che avrebbe dato la sua vita in riscatto l'avrebbe persa, poiché la sacrificava a beneficio altrui.

La passione del nostro caro Salvatore, quella spaventosa tragedia che si è protratta fino al Getzemani, è stata la conseguenza della sua volontà di prendere su di sé i peccati dei poveri esseri umani decaduti. La crocifissione del nostro caro Salvatore e gli avvenimenti che l'hanno preceduta sono stati momenti terribilmente dolorosi. Ma che risultato ineffabile è stato il coronamento di quest'Opera di sacrificio e di dedizione accettata liberamente, per amore e compassione!

Quanto i beneficiari di una manifestazione così grande di tenerezza e d'abnegazione dovrebbero sentirsi attratti, con tutta la forza del loro cuore, all'Eterno e al suo Figlio amatissimo! Grazie alla potenza dell'amore divino rivelato nel nostro caro Salvatore, tutto è messo a nostra disposizione per ritrovare la vita, a condizione di accettare un'educazione completamente nuova.

Prima di aver ricevuto la conoscenza della Legge Universale, le vie divine erano ancora molto confuse per noi. Pensavamo che Dio punisse. Unicamente grazie ai chiarimenti grandiosi recatici dalla Legge Universale abbiamo acquistato la certezza assoluta che è impossibile che Dio punisca.

La verità è che la morte è il salario del peccato, non una punizione di Dio; è semplicemente il risultato di un comportamento in contraddizione coi principi che reggono il nostro organismo. Come ce ne rendiamo ben conto da quanto precede, questa nuova possibilità di vita accordata agli uomini è costata al nostro caro Salvatore il sacrificio della sua vita terrestre.

Per aver dato suo Figlio in riscatto per gli esseri umani, bisogna proprio che l'Eterno sia di una misericordia infinita. Infatti è colmo di compassione e il suo amore è immenso per l'umanità decaduta. L'apostolo Giovanni ci dice: «Dio ha tanto amato il mondo che ha dato suo Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna». Ecco la prova lampante del carattere sublime e mirabile dell'Eterno. In Lui non vi è né ombra né variazio-

ne; è sempre desideroso di aiutare, e lo fa, ovunque il suo aiuto è accettato.

Il suo soccorso ineffabile si svolge in vari modi, ma non come gli uomini possono immaginare. Il suo aiuto raggiunge persino i morti. È detto che l'ora viene in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la voce del Figlio dell'uomo e ne usciranno. A tutti gli uomini senza eccezione è data dunque l'occasione di riconciliarsi completamente coi principi della vita. Noi siamo già a conoscenza di ciò che rende possibile la vita eterna sulla Terra. Tutti coloro il cui cuore è sensibile e incline alla sincerità sono convinti, dopo aver esaminato le nostre pubblicazioni, che la vita eterna sia possibile sulla Terra.

Se leggiamo attentamente gli insegnamenti contenuti nel volume *La Vita Eterna* acquistiamo la completa sicurezza che l'uomo non è stato creato per discendere nel soggiorno dei morti. È al contrario fatto per vivere ed essere eternamente felice sulla Terra. È proprio questo, del resto, il risultato grandioso e sublime dell'opera redentrice compiuta sulla croce dal nostro caro Salvatore.

Per raggiungere la vita eterna bisogna rispettare tre circolazioni. All'inizio della nostra corsa verso la vita eterna, tuttavia, non siamo ancora riconciliati coi principi di vita. Riceviamo innanzitutto il dono della fede, che esercita la sua azione benefica sul nostro sistema nervoso sensitivo. La fede poi ci dà la certezza che la vita eterna non sia nulla di astratto o di misterioso ma, al contrario, sia completamente naturale e comprensibile. Infatti le vie divine sono talmente chiare che non ci si può ingannare, quando si prendono in considerazione con sincerità e rettitudine di cuore.

La verità è davanti a noi, meravigliosa, sublime. Che felicità conoscerla! Quanto dobbiamo apprezzarla, con tutto il nostro cuore! Evidentemente il nostro apprezzamento è proporzionato allo zelo che mettiamo nel viverla. Siamo troppo tarati per comprendere la verità d'un sol tratto; per comprenderla occorre viverla. Così, a mano a mano che la mettiamo in pratica, diviene più chiara, più comprensibile, più assimilabile.

L'Eterno è di una fedeltà assoluta. Le sue vie sono meravigliose, perfette in tutti i sensi. Egli c'invita a realizzare a nostra volta i tratti meravigliosi del suo nobile carattere. A tal fine occorre seguire con fermezza e perseveranza il cammino della rettitudine, che ci è stato aperto dal nostro caro Salvatore.

Dobbiamo lottare contro la suggestione, per vincerla e giungere a dare gloria all'Eterno. Noi lo facciamo vivendo il programma, divenendo una testimonianza della benedizione e della grazia divina. È in questo modo che potremo recare il miglior incoraggiamento possibile attorno a noi.

Quando ho iniziato l'Opera, gli amici che erano con me non erano molto convinti. Quando venivano apportate certe luci che demolivano completamente le credenze generali, si manifestavano numerosi sussulti. Quando, ad esempio, ho mostrato che le religioni non erano affatto divine, è stato come un fulmine a ciel sereno. Molti amici infatti avevano ancora una certa fiducia nelle religioni, essendo incapaci di distinguere le cose nella loro vera luce.

Evidentemente in tutte le denominazioni religiose si predica che bisogna amare il prossimo, che non occorre detestarsi, ma amare persino i nemici. Si potrebbe affermare quindi che anche le religioni siano nella verità. Tuttavia non è vero nulla. Tra di loro si raccomandano certi insegnamenti del nostro caro Salvatore, ma non li si vive. Dal momento che il terreno non è pulito, la semente non può penetrarvi e il risultato è nullo.

La maggior parte delle persone religiose afferma che è impossibile vivere come hanno vissuto gli apostoli, perché ora viviamo in tempi moderni in cui vi è molta più luce che in quell'epoca. Non si rendono conto che questa luce non è altro che tenebre: continuano a prendere le tenebre per luce e la luce per tenebre.

Per mia parte ho sempre desiderato seguire gli insegnamenti divini senza alcuna modifica. Ho sempre insistito sul punto che ci mostra che è impossibile essere un discepolo di Cristo senza rinunciare a se stessi. L'ho precisato sovente, e ho cercato di viverlo con tutto il cuore. Solo dopo di ciò mi è stata accordata *La Divina Rivelazione*. A quel tempo non si parlava dell'Esercito dell'Eterno, non ne avevamo ancora la conoscenza. L'appello dell'Esercito dell'Eterno era ben menzionato nelle Scritture, ma per individuarlo, occorreva anzitutto comprendere la parte essenziale delle istruzioni e degli insegnamenti divini.

Quando il Signore ci propone qualche cosa è sempre per uno scopo ben preciso. Se non cerchiamo di mettere in pratica quanto ci è consigliato, quella mèta ci sfugge completamente. Nelle vie dell'Eterno, come lo ripeto spesso, occorre una fedeltà assoluta. Dipende da noi quindi metterci al diapason con queste.

Quando siamo abbastanza sensibili da discernere tutta la bellezza del programma divino la cosa ci entusiasma, ci mette le ali ai piedi e ci permette di avanzare, cercando di realizzare la gloriosa fedeltà che discerniamo in tutto ciò che l'Eterno intraprende. Per questo tuttavia occorre essere viventi. Se siamo morti spiritualmente, nulla ci può più toccare. Un morto non vede nulla, non risente nulla, non comprende nulla, il suo sistema nervoso rimane inerte. Solo quando iniziamo a essere vivificati dalla grazia divina si manifesta in noi la comprensione del programma del Regno di Dio.

A mano a mano che facciamo progressi in quella direzione, le attrattive del mondo perdono il loro fascino su di noi, mentre le cose vere ci colmano d'allegrezza. A tal fine comunque non occorre solo ascoltare la Parola di vita, ma metterla in pratica, per non essere uno di quegli insensati di cui parlano le Scritture, che odono la Parola ma non la vivono.

Siamo fatti delle nostre abitudini. Dobbiamo quindi sostenere un vero e proprio combattimento, poiché le abitudini che abbiamo contratto prima di conoscere gli insegnamenti del Signore sono egoistiche e impediscono al Regno di Dio di cristallizzarsi in noi. Anche l'apostolo Paolo è passato per un combattimento, una lotta che del resto attende tutti i veri figli di Dio. Paolo ha detto: «Misero me! Il bene che vorrei fare, non lo faccio, mentre il male che non vorrei fare, quello lo faccio».

Ecco l'esempio di qualcuno colmo di buona volontà, al quale però sfuggono gli impulsi, prima che abbia il tempo di controllarsi. La causa sta nelle abitudini che affiorano continuamente. Per esempio, quanto in fretta condanniamo qualcuno con un giudizio avventato! E con quanta facilità ci sale in cuore un pensiero amaro! Sono reazioni che ci sfuggono prima che abbiamo il tempo di riprenderci.

Dobbiamo abituarci dunque a divenire padroni di noi stessi, seguendo un comportamento completamente diverso. A tal fine occorre entrare alla Scuola del nobile e soccorrevole Salvatore. È là che impariamo a controllare i nostri sentimenti. Dobbiamo esercitarci a chiamare il bene «bene» e il male «male». Bisogna abituarci ad amare il bene e fuggire il male. Per riuscirci, dobbiamo affezionarci con tutto il cuore ai principi divini, che sono di una fedeltà assoluta.

Ora deve formarsi una nuova società umana, una famiglia in cui solo l'amore conta. Dove non c'è amore, la famiglia non può esistere. L'amore altruista è alla base della legge divina che regge tutto nell'universo. È l'amore divino che ha creato tutta l'ineffabile e gloriosa armonia che si manifesta ovunque, nello spazio, sulla Terra e nel nostro organismo.

Grazie alla conoscenza della Legge Universale possiamo comprendere le vie divine tali quali sono; così divengono sempre più comprensibili e più care. Vibriamo con esse fin nelle fibre più profonde del nostro essere. Più ci sforziamo di viverle, più le apprezziamo, le stimiamo e le amiamo.

Non c'è nulla di più efficace per apprezzare veramente il valore di un lavoro che averlo eseguito con le proprie mani. In tal caso si è capaci di rilevare tutti i particolari di quell'opera, di comprendere appieno lo sforzo che è costato e l'attenzione richiesta per ottenerla riuscita.

Lo stesso vale per quando iniziamo a vivere la verità come conviene. Una cosa essenziale evidentemente è la docilità. Bisogna quindi perdere l'abitudine di essere testardi e disobbedienti, altrimenti la riuscita non è possibile.

Se ci lasciamo guidare dalla mano amabile del nostro caro Salvatore ci sbarazzeremo del nostro vecchio carattere molto più facilmente di quanto pensiamo. Faremo rapidi progressi e risentiremo nel nostro cuore la sensazione ineffabilmente dolce e benefica dell'approvazione del Signore. A questo vogliamo tendere con tutto il nostro cuore, cercando di glorificare il santo Nome dell'Eterno e del nostro caro Salvatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 28 Luglio 2024

1. Siamo ancora schiavi del nostro palato, ingurgitando alimenti nocivi alla nostra salute?
2. Apportiamo il migliore degli incoraggiamenti: vivere la verità e dare una testimonianza di benedizione?
3. Certi sentimenti ci sfuggono ancor prima di avere avuto il tempo di controllarci?
4. Facciamo parte della nuova famiglia, dove conta soltanto l'amore?
5. Realizziamo la cosa essenziale: la docilità per non essere più testardi né disobbedienti?
6. La dolce e piacevole approvazione divina è il nostro retaggio?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipolitografia Bessone sas - 10147 Torino